

PER RAGAZZI  
DI TUTTE LE ETÀ

“I RAGAZZI  
DELLA VIA PAL”

oggi in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,90 in più

19

sabato 13 maggio 2006

Unità  
**19**  
LO SPORT

PER RAGAZZI  
DI TUTTE LE ETÀ

“I RAGAZZI  
DELLA VIA PAL”

oggi in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,90 in più

# Tengo famiglia

Più si che no, ma è ancora da decidere. Shevchenko, corteggiato da Abramovich, magnate proprietario del Chelsea è atletico: «Sono stato dal presidente - ha detto in una conferenza stampa - e abbiamo parlato della mia possibilità di cambiare. Sto pensando di andare via per la mia famiglia»



Ciclismo 14,50 Rai 3



Auto F1 13,50 Rai 2

INTV

■ 11,30 Rai3  
Giro d'Italia: «Si gira»  
■ 13,00 Eurosport  
Tennis, Wta di Berlino  
■ 13,50 Rai2  
F1: qualifiche Gp Spagna  
■ 14,00 La7  
Vela: America's Cup  
■ 14,30 Italia1/Sky  
Tennis, torneo di Roma  
■ 14,50 Rai3  
Giro d'Italia: 7ª tappa  
■ 15,00 Eurosport2  
Cina, prove Motogp

■ 16,00 SkySport1  
Calcio: Liverpool-W. Ham  
■ 17,20 Rai3  
«Processo alla tappa»  
■ 18,10 Rai3  
90' minuto serie B  
■ 19,55 SkySport1  
Calcio: Atl. Madrid-Betis  
■ 21,00 SkySport3  
Golf, Us Pga Tour  
■ 21,30 SportItalia  
Beach volley femm.  
■ 21,55 SkySport1  
Calcio: Siviglia-Barcellona

# Ancora McEwen, il cannibale delle volate

Terza vittoria al Giro per l'australiano: a Forlì batte Pollack. Il tedesco si consola con la maglia rosa

di Laura Guerra / Forlì

«WELCOME to the McEwen's show», ha esordito l'australiano alla conferenza stampa dopo il 3° successo al Giro d'Italia. E di certo il suo è uno spettacolo che è piaciuto al numeroso pubblico, presente lungo tutto il tracciato da Busseto a Forlì, esploso in un

boato all'alzata di braccia del ragazzo di Brisbane ma di radici scozzesi che ancora una volta si è inventato una volata spettacolare ai danni di Pollack (T-Mobile) che però si è consolato indossando la maglia rosa, per la 2ª giornata in carriera, grazie agli abbuoni. «Non sono imbattibile, i miei avversari possono provarci», ha incitato Mc Ewen, «il mio segreto? Non faccio mai una volata uguale all'altra e così, per i miei avversari non è facile prevedere le mie mosse», una cortese frecciatina a chi invece ha fatto del treno una tradizione. «Certo, al Giro manca Petacchio», fa l'australiano, ma la Milram non ha gettato la spugna e sta lavorando per i suoi giovani velocisti che devono fare esperienza. Così Sacchi s'arrabbia quando uno spettatore sconsiglia la squadra di fare le volate: «Dispiace sentire queste cose perché abbiamo comunque dei buoni velocisti e per noi è un lavoro al quale diamo davvero tutto», ha spiegato un Sacchi amareggiato. Maglia rosa ballerina, invece, che per la 4ª volta in 6 tappe ha cambiato di proprietà passando dalle spalle del capitano Gonchar a quelle del gregario Pollack, dopo una gara movimentata solo dalla fuga di Matveyev, Edaleine e Aranga, iniziata al km 6 e terminata dopo 207 km sotto i colpi di Lotto e T-Mobile. La caduta di Korff all'ultimo km ha poi tolto l'uomo di fiducia alla futura maglia rosa ma, come ha detto lo stesso Pollack «arrivare 2ª ma indossare la maglia da leader va già molto bene». Il pomeriggio di Forlì è stato anche

occasione per riunire molti nomi del ciclismo del passato e con loro i figli dei grandi: Andrea Bartali e Faustino Coppi. «L'Organizzazione ci ha dato la possibilità di portare in giro per l'Italia il ricordo dei nostri genitori e ascoltare i tanti racconti di coloro che li hanno conosciuti», ha detto Bartali «e così abbiamo anche la possibilità di conoscerli meglio e chissà, magari avere lo stesso rapporto che avevano i nostri padri».



La maglia rosa Olaf Pollack Foto Reuters

## Gino d'Italia Un arrivo in onore del campione Anche Ercole Baldini punta su Ivan Basso

di Gino Sala

Ieri il Giro è partito da Busseto rendendo così omaggio alla città dove è nato Giuseppe Verdi ed ha concluso la sesta tappa in quel di Forlì, patria di Ercole Baldini, ciclista famoso per le sue conquiste, un amico e un compagno d'avventura del vecchio cronista. Sono trascorsi esattamente cinquant'anni da quando Er-

cole ha vinto il titolo olimpionico della prova su strada e il mondiale dell'inseguimento dilettanti. Due imprese alle quali bisogna aggiungere il record assoluto dell'ora. Due anni dopo il trionfo nel Giro con 4' e 17" su Brankart, 6' e 07" su Gaul, 9' e 27" su Bobet e 10' e 36" su Nencini. Nella stessa estate, in quel di

Reims, la conquista della maglia iridata con una fuga ispirata da Fausto Coppi. Un campione completo, formidabile in pianura, bravo in salita e sovente primattore nelle gare a cronometro. Poi, quando le sue primavere erano appena 26, Baldini si è fermato. Perché? Il romagnolo è stato vittima dei peccati di gola, come più volte mi ha confidato. Ancora ieri, mentre ero in attesa della carovana rosa, Ercole si è dichiarato dispiaciuto, con un senso di colpa «mezzo secolo fa pensavo che nutrissi molto, sedere a tavola per gustare abbondanti piatti di tagliatelle, avrebbe conferito al mio fisico maggiori energie. E invece...».

Chi vincerà questo Giro?, ho chiesto a colui che viene ricordato come la locomotiva di Forlì. «Punto su Ivan Basso», è stata la risposta. Già, più di un osservatore è del parere che al tirare delle somme il podio di Milano incoronerà Basso, ma forte e quotato rimane il quartetto degli inseguitori composto da Savoldelli, Di Luca, Cunego e Simoni. Quest'ultimo al momento lamenta un distacco preoccupante, ma conta di rifarsi sui maestosi e impressionanti tornanti delle montagne in programma nella settimana conclusiva. Oggi da Cesena a Saltara il responso della gara più lunga e dotata di un tracciato che potrebbe fornire un risultato importante.

### La tappa di oggi

